

«Ho promesso ai conducenti che noi faremo la nostra parte»

4 domande a
Piero Fassino

E' visibilmente soddisfatto il sindaco Fassino. Non è da tutti avere il potere di riaccendere i motori, dopo solo un quarto d'ora di rassicurazioni (che i tassisti però hanno giudicato subito "sincere") 1500 taxi.

Sindaco, come ha fatto?

«Ho ascoltato i loro problemi. Il Comune farà la sua parte per cercare di calare nel modo più equilibrato su una realtà come la città di Torino il decreto che varerà il governo anche con misure di promozione dell'uso del taxi».

E loro si sono convinti?

«Loro hanno sospeso l'agitazione. E per questo li ringrazio: hanno accolto la nostra richiesta di sospendere lo sciopero ad oltranza come atto di responsabilità nei confronti della città. E' evidente che la giornata decisiva sarà quella di domani (oggi per chi legge, ndr). Auspico che in quella sede si individuino soluzioni condivise».



Come andrà l'incontro?

«Mi auguro che sia un confronto costruttivo, il più possibile sereno, aperto e orientato davvero a individuare le migliori soluzioni per chi lavora e per i cittadini utenti».

Che cosa pensa del decreto?

«E' importante che le misure di liberalizzazione allo studio facilitino e consentano un ampio utilizzo del servizio taxi per il più alto numero possibile di utenti, ed è altrettanto importante che le misure tengano conto delle specificità territoriali. Per la mia esperienza, ad esempio, a Torino c'è un servizio taxi più tempestivo che in altre città». [E.MIN.]

